



committente:

Comune di Verona

tipologia commessa:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

oggetto della commessa:

**Interventi di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B20 Forte Chievo – Via Legnago
CIG B156BD7A09 – CUP I31B23000330007 - PBM 6774**

titolo dell'elaborato:

Relazione Paesaggistica

E L A B O R A T O

A.04

consegna in data

23 / 05 / 2025

revisioni in data:

-- / -- / ----

Assessore Transizione Ecologica,
Ambiente, Mobilità:

ing. Tommaso Ferrari

Dirigente Direzione Infrastrutture
Viarie e Mobilità:

ing. Michele Fasoli

Responsabile Unico del
Procedimento:

geom. Sabrina Nicolini

Progettista:

ing. Francesco Seneci

Gruppo di lavoro:

geol. Mirko Demozzi
arch. Nicola Bertuccio
pian. Licia Bernini
p. i. Baroni Luca



NETMOBILITY

37135 VERONA - Via Adriano Garbini, 15 - tel +39 045 8250176 - e-mail: netmobility@netmobility.it - sito web: www.netmobility.it
Partita I.V.A. e Codice Fiscale 03184140238

questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto di questo studio (legge 22 aprile 1941, n.633 - art 2575 e segg. c.c.)



Sommario

Sommario	2
1. PREMESSA.....	3
2. Contenuti della relazione paesaggistica semplificata	3
2.1. RICHIEDENTE.....	3
2.2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	3
2.3. CARATTERE DELL'INTERVENTO.....	4
2.4. DESTINAZIONE D'USO	4
2.5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA	4
2.6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	4
2.7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	5
2.8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE.....	18
2.9. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)	24
2.10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:.....	24
2.11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA	24
2.12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:.....	25
2.13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO:.....	27
2.14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA.....	28



1. PREMESSA

Il presente Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) concerne la realizzazione dell'itinerario ciclabile denominato nel BICIPLAN Comunale, ITINERARIO 20 – "Forte Chievo – Via Legnago".

L'obiettivo è quello di ricucire e connettere i quartieri dell'ambito sud del comune di Verona, Santa Lucia, Golosine, Borgo Roma, con un asse trasversale est/ovest che, riallacciandosi alle estremità e lungo il suo sviluppo alla rete esistente o in fase di progettazione, permetta di definire un lungo itinerario protetto per la mobilità ciclabile.

Il percorso si configura in larga parte come pista ciclabile in sede separata.

2. *Contenuti della relazione paesaggistica semplificata*

2.1. **RICHIEDENTE**

Comune di Verona, Piazza Bran. 1 - 37121 Verona.

Codice Fiscale e Partita IVA 00215150236.

Settore Strade Giardini Mobilità Traffico Tecnico Circoscrizioni Arredo Urbano.

RUP geom. Sabrina Nicolini

persona fisica

società

impresa



ente

2.2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO**

Ai sensi del DPR 13 febbraio 2017 n.31, art. 3 comma 1 e del relativo Allegato B, la tipologia dell'opera viene correttamente rappresentata nelle sue componenti come:

- B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotonde, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo;
- B.12. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;
- B.22. taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista.

Nel caso specifico trattasi dell'inserimento su sedime stradale esistente di una pista ciclabile mono o bidirezionale. In un tratto (parte est di via Redipuglia) si tratta meramente di modifica delle regole d'uso della strada. In due tratti (parte ovest di viale dell'Industria e parte ovest via Comacchio) il percorso interessa parzialmente aree verdi confinanti con la strada.



2.3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo



permanente

2.4. DESTINAZIONE D'USO

residenziale

ricettiva/turistica

industriale/artigianale

agricolo

commerciale/direzionale



altro:

viabilità

2.5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico



area urbana

area periurbana

insediamento rurale
(sparso e nucleo)

area agricola

area naturale

area boscata

ambito fluviale

ambito lacustre

altro:

2.6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO



pianura

versante

crinale
(collinare/montano)

piana valliva
(montana/collinare)

altopiano/promontorio

costa (bassa/alta)

altro:

2.7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO



Figura 1 - Estratto da mappa Google Earth con evidenziazione dei due tratti di percorso.

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

Il progetto riorganizza e modifica delle aree in parte già destinate a sede stradale, spazio pedonale e pertinenze stradali, in parte sfrutta porzione di area verde di proprietà della Provincia di Verona e di VERONAFIERE SPA.

Sono state prese in esame le tavole della variante n. 29 al Piano degli Interventi di Verona Adottato con D.C.C. nr 59 del 8.9.2011 e Approvato con D.C.C. nr 91 del 23.12.2011.

Si riportano di seguito gli stralci cartografici estratti dal S.I.G.I. Sistema Informativo Geografico Integrato del Comune di Verona.



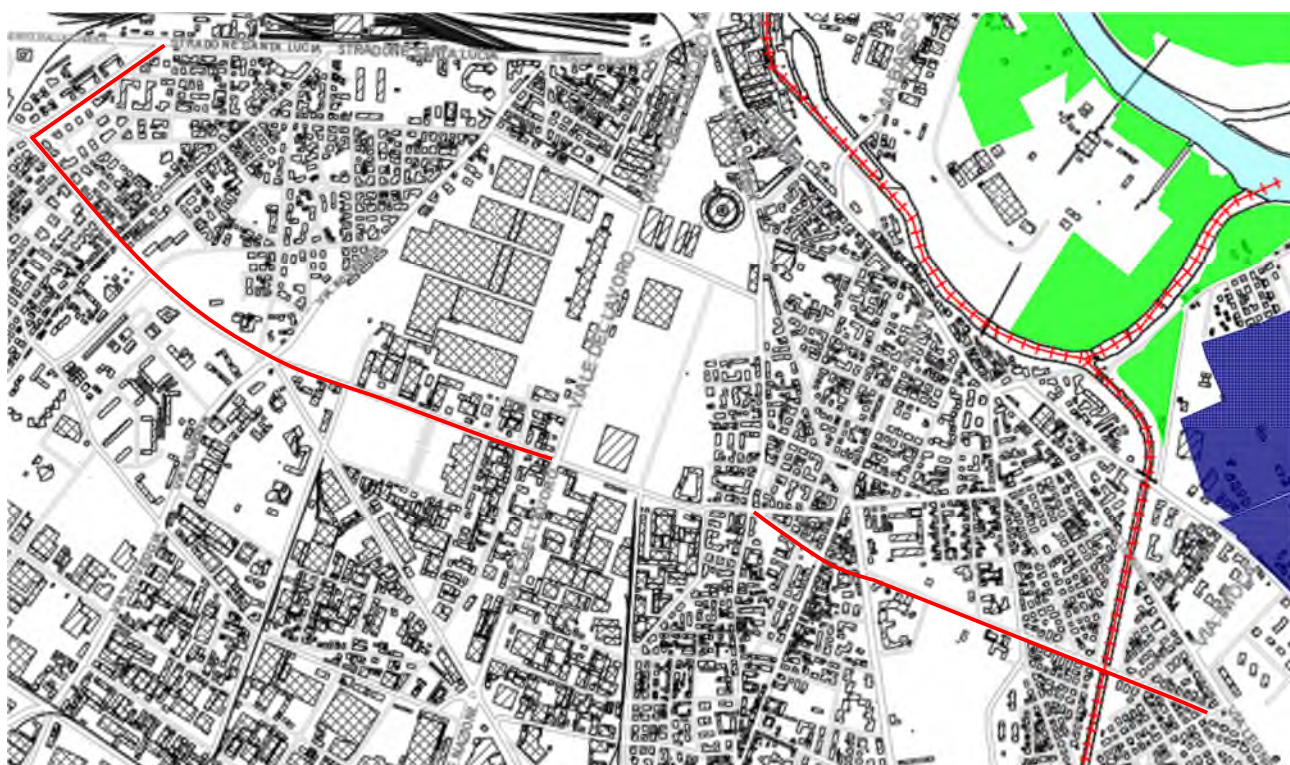
Estratto Tav. 1 - Vincoli della Pianificazione



Estratto Tav. 2.1 - Il Paesaggio - Tutela del Paesaggio



Estratto Tav. 3.1 - Rete Ecologica - Ambiti ed Elementi



Estratto Tav. 3.2 - Rete Ecologica - Zonizzazione

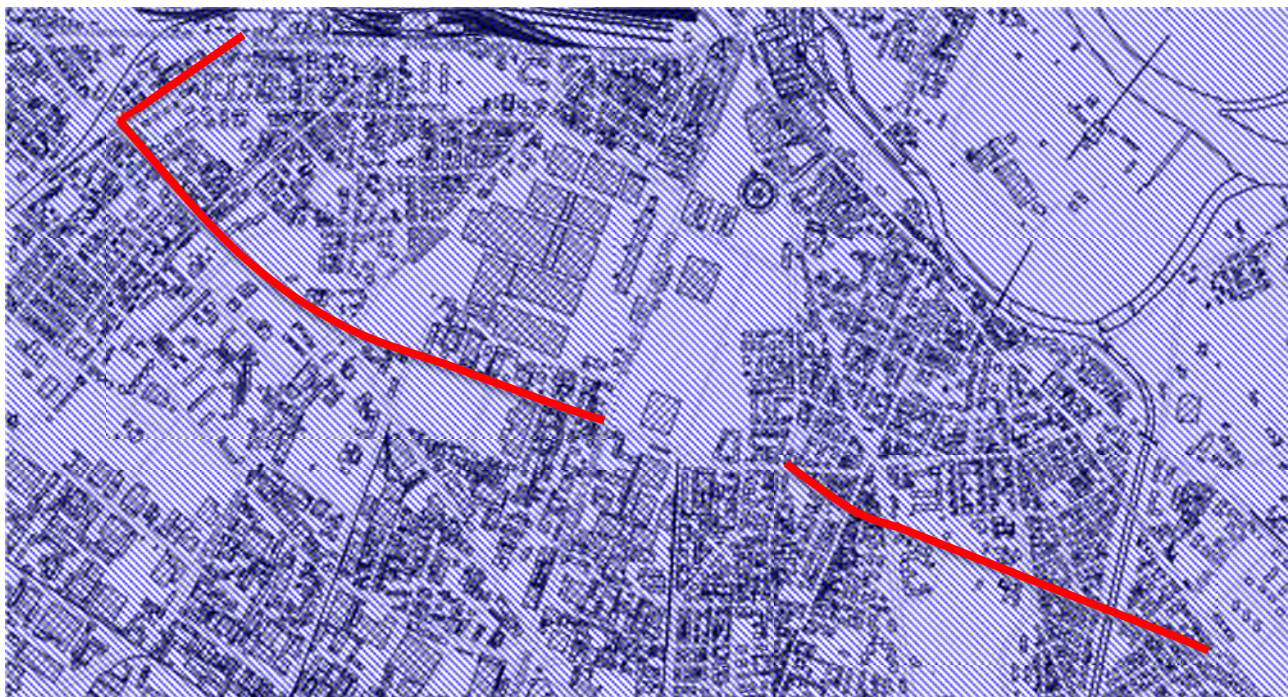
Vincolo sismico

Riguarda l'intero itinerario.

Normato dall'articolo 31 delle NTO, l'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 2.

Aree di ricarica degli Acquiferi

Riguarda l'intero itinerario.



Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica Fiumi e Laghetti - Fasce di rispetto

Riguarda l'itinerario nel tratto di attraversamento del Canale Giuliani.

Normati dall'articolo 39 "Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica: fascia di ricarica degli acquiferi, fiume Adige ed altri corsi d'acqua pubblici, risorgive, laghetti, acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale" delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Il PI, in applicazione di norme o atti di pianificazione di livello locale, regionale o nazionale, rileva a fini ricognitivi le seguenti fonti di vincolo idrogeologico e idraulico e le relative fasce di rispetto:

1.1 CORPI IDRICI:

- a) Acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese;
- b) Corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere di bonifica;
- c) Fiumi, stagni, laghi e lagune;
- d) Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici;
- e) Disposizioni in materia di polizia idraulica per la conservazione e salvaguardia delle opere della bonifica;

f) Le fasce di rispetto di cui all'art. 41, comma 1, lett. g) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio – e del PAT;

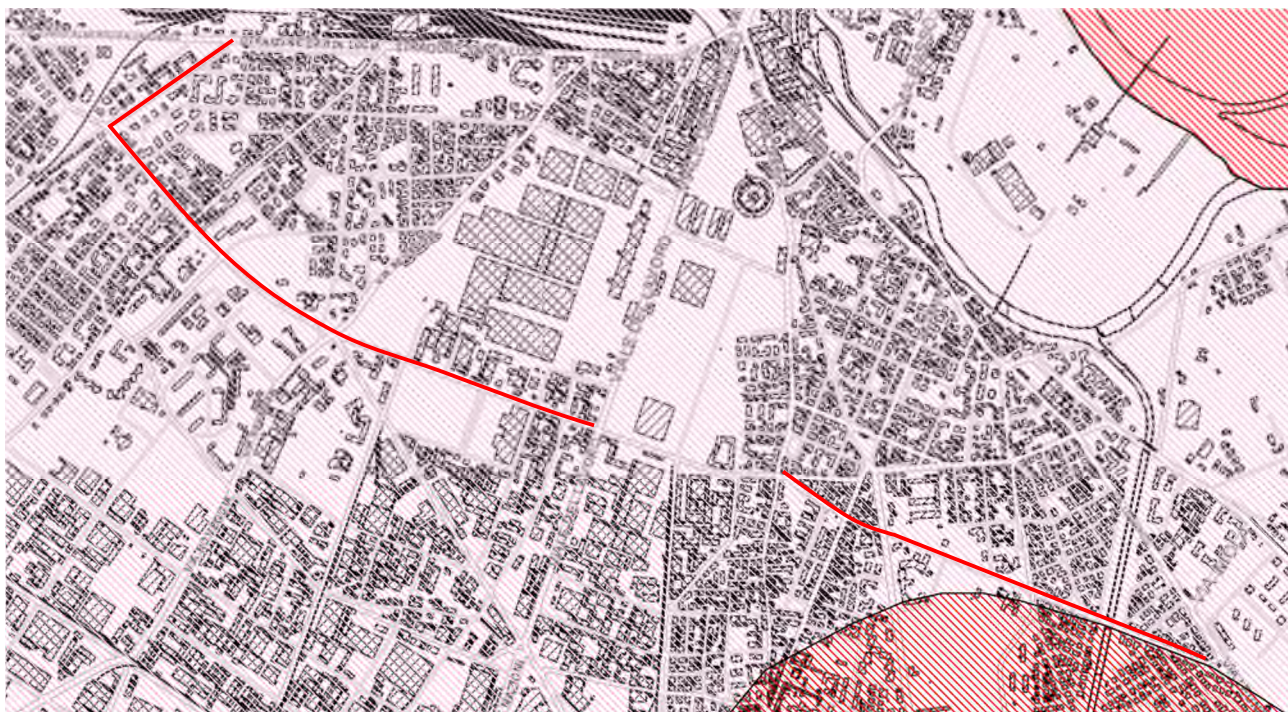
g) I pozzi, sorgenti, sguaZZi, fontanili e laghetti, anche non rientranti specificamente nella disciplina e tutela delle risorse idropotabili, ma che costituiscono elementi puntuali significativi della storia e dell'ambientazione naturalistica della risorsa idrica (art. 22 NTA del PAT);

All'interno delle fasce di rispetto di cui al precedente punto 1.1 lett. f), nella parte non ricompresa negli ulteriori vincoli di cui alle precedenti lettere da a) ad e) e g), oltre agli interventi ammessi dalla norma generale, sono assentibili:

1. opere pubbliche o di interesse pubblico compatibili con la natura del vincolo.

Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi - Unità A: alta di pianura e fondo valle

Riguarda l'intero itinerario.



Normato dall'articolo 43 "Tutela della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi" delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Sulla base degli approfondimenti contenuti nel quadro conoscitivo, sono individuate le seguenti unità geoambientali:

A) UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDOVALLE

Unità E: Vulnerabilità intrinseca elevata

Unità A: Vulnerabilità intrinseca alta

Unità M: Vulnerabilità intrinseca media

Unità B: Vulnerabilità intrinseca bassa

B) UNITA' DELLE AREE COLLINARI CON SUBSTRATO ROCCIOSO

Unità C: Vulnerabilità intrinseca da alta ad elevata

Unità V: Vulnerabilità intrinseca variabile da bassa ad alta

I progetti di PUA e gli interventi edilizi di cui alle lett. d), e) ed f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 potranno essere autorizzati e/o assentiti a condizione che rispettino le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

A tal fine, nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà essere:

- a) dato esplicitamente atto del rispetto delle presenti norme;*
- b) precisate le opere incidenti sulla vulnerabilità degli acquiferi;*
- c) illustrate, anche progettualmente, le misure di tutela, salvaguardia e mitigazione proposte.*

Aeroporti (fasce di rispetto)

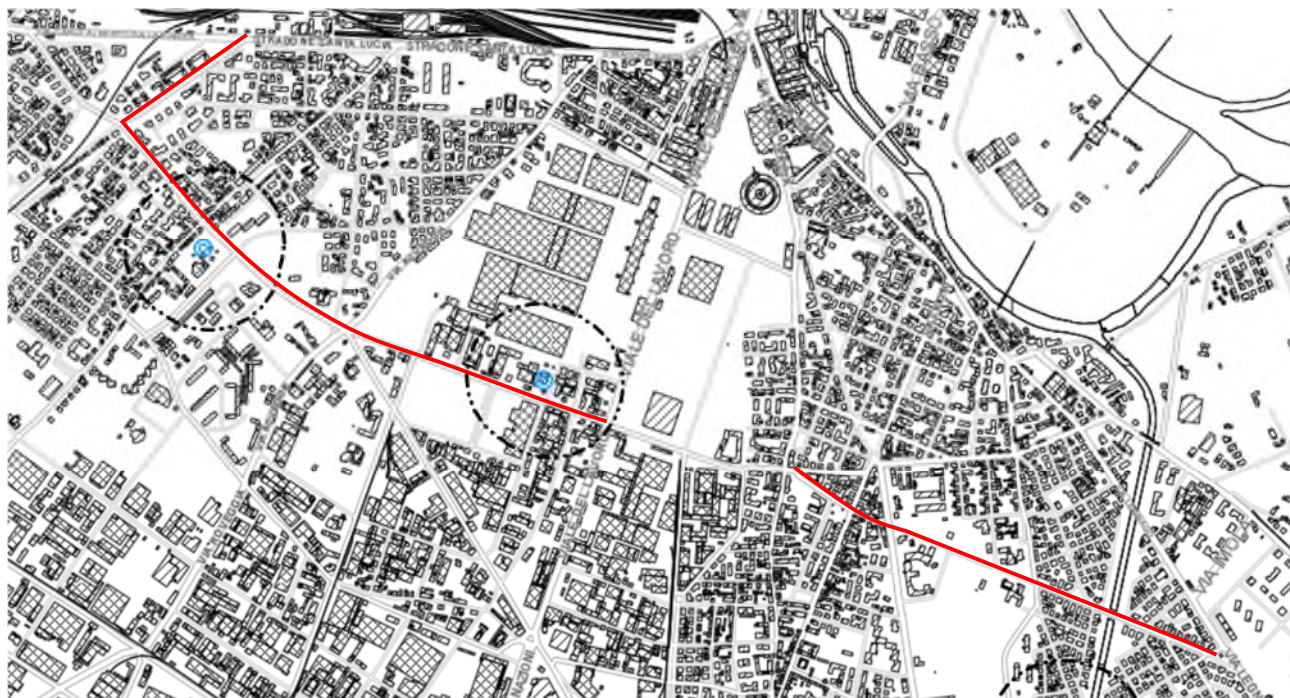
Riguarda l'intero itinerario.

Normato dall'articolo 52 delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Nelle fasce di rispetto sono ammesse esclusivamente le opere conformi alle norme speciali che le disciplinano e nel rispetto delle disposizioni in materia di igiene, sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico. La compatibilità è attestata da professionista abilitato nella documentazione progettuale.

Risorse idropotabili (fasce di rispetto)

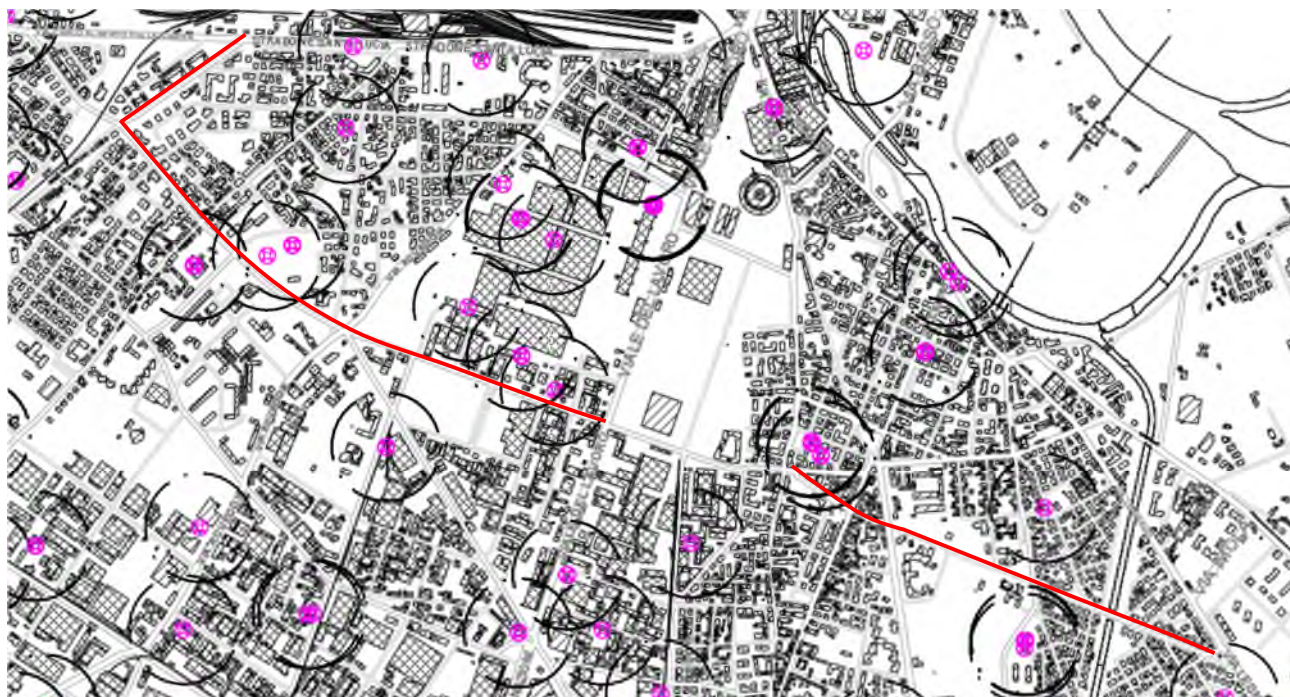
Riguarda vari tratti di itinerario.



Normato dall'articolo 51 delle NTO, per le risorse idropotabili, si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lg.vo 152/2006, dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e dagli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.

Impianti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Riguarda vari tratti di itinerario.



Normato dall'articolo 55 delle NTO, di cui riportiamo le parti significative:

Fatte salve eventuali ulteriori norme speciali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e delle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione di aree destinate ad essere intensamente frequentate.

Beni paesistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Riguarda l'itinerario nel tratto in via Redipuglia, con i vincoli di cui all'Art. 27. Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Ville Liberty e Art. 57 - Tessuto di Carattere Testimoniale



Normato dall'articolo 27 delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

I beni paesistici sono tutti quelli sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 134. La Carta dei vincoli evidenzia a titolo ricognitivo le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico e quelle vincolate per legge ai sensi dell'art. 142. 2. Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dagli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Strade Romane (fasce di rispetto)

Riguarda via San Giacomo all'altezza dell'incrocio con via Redipuglia e via Comacchio.

Normato dall'articolo 37 delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Il P.I., sulla base delle indicazioni della Soprintendenza Archeologica, ha individuato:

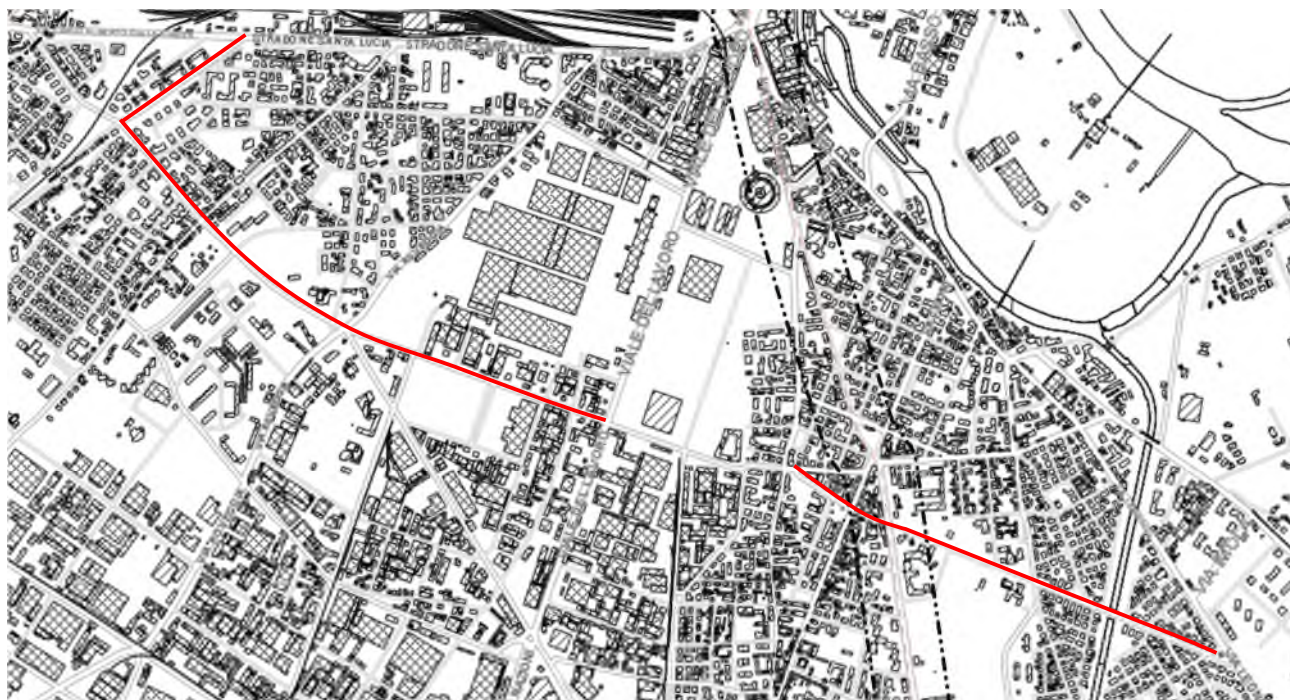
- a) le presenze archeologiche identificate o segnalate e le tracce relative alle realizzazioni di epoca romana;*
- b) la fascia nell'ambito della quale potrebbero esservi presenze di interesse archeologico e probabili ritrovamenti.*

Gli interventi previsti nell'ambito delle aree di cui al punto a) del comma 1, sono subordinati ad autorizzazione dell'organo statale competente a norma del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio - qualora eccedano l'ordinaria utilizzazione agricola o consistano in scavi od arature dei terreni di profondità maggiore di 50 cm.

Gli interventi previsti nell'ambito delle zone di cui al punto b) del comma 1., qualora eccedano l'ordinaria utilizzazione agricola o consistano in scavi od arature dei terreni di

profondità maggiore di 50 cm., sono subordinati al deposito preventivo del progetto edilizio ed a notifica successiva della denuncia di inizio lavori presso la Soprintendenza Archeologica prima della loro presentazione in Comune.

In qualsiasi parte del territorio comunale, per i lavori rientranti nella disciplina delle opere pubbliche, è obbligatoria l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (art. 28 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio).



ELEMENTI DI NATURA STORICA Strade Romane

Riguarda via San Giacomo all'altezza dell'incrocio con via Redipuglia e via Comacchio.

Normato dall'articolo 57 "Tutela del paesaggio, pertinenze scoperte, contesti figurativi, cime, crinali e coni visuali (vedute)" delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Le Strade romane devono essere riqualificate come memoria degli antichi tracciati. Oltre al mantenimento del profilo del terreno, degli elementi e dei segni visibili della struttura di epoca romana, sia in territorio urbano che extraurbano devono essere definite modalità affinché venga resa visibile la loro presenza con pavimentazioni adeguate soprattutto nei percorsi pedonali, nei bordi stradali, nell'ombreggiamento e nell'equipaggiamento vegetale in generale. Non è ammessa l'installazione di cartelloni pubblicitari.

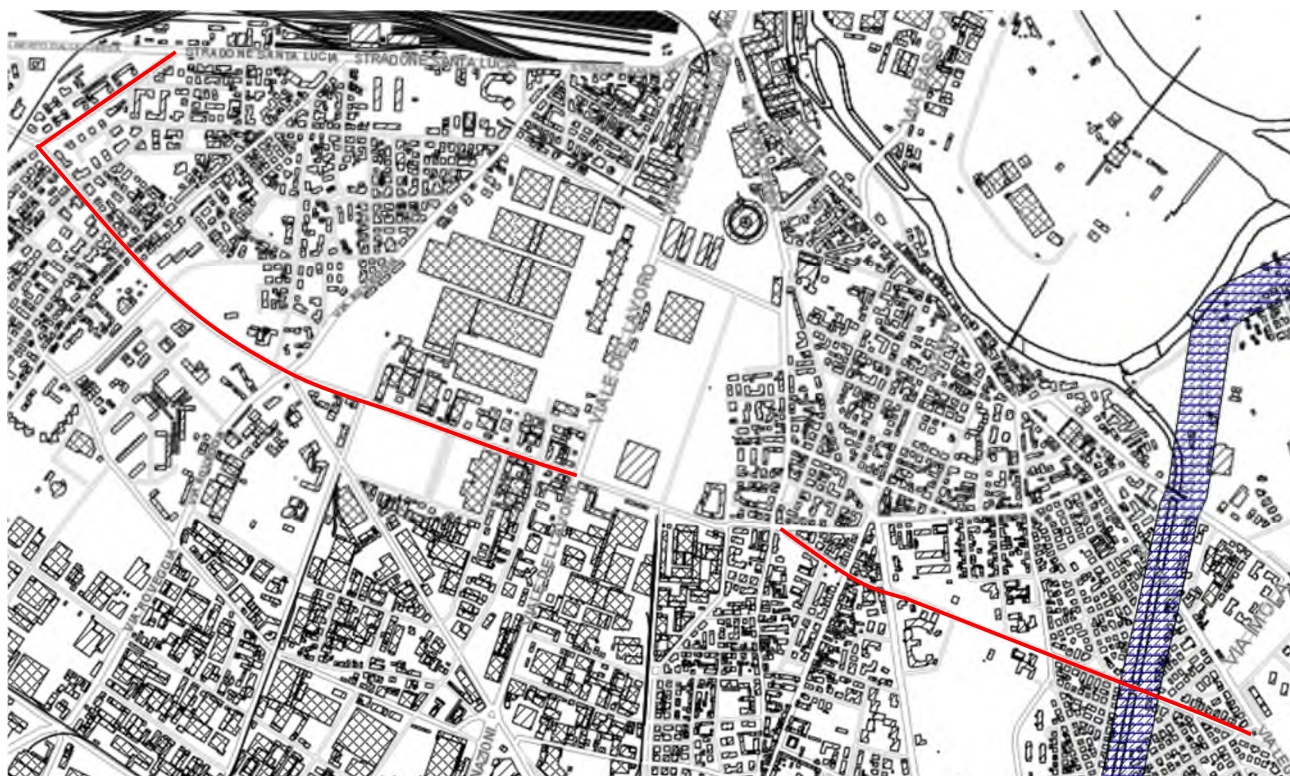
ELEMENTI DI NATURA STORICA Itinerario della cintura dei forti

Riguarda l'itinerario nel tratto di attraversamento del Canale Giuliari.

Normato dagli articoli 57 "Tutela del paesaggio, pertinenze scoperte, contesti figurativi, cime, crinali e con visuali (vedute)", 91 "Il sistema dei forti distaccati" e 92 "Recupero del sistema dei Forti distaccati" delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

Relazioni tra i singoli "Forti": quali componenti di un sistema storico di ruoli e funzioni; a tal fine vanno attivate iniziative volte a:

- a) *promuovere il recupero del sistema dei percorsi di collegamento tra i singoli Forti, nell'ambito di progetti di valorizzazione culturale e turistica del sistema storico;*
- b) *recuperare anche con finalità di interesse collettivo, e renderli accessibili come opera di speciale interesse storico e monumentale.*



Corridoi ecologici (secondari)

Riguarda l'itinerario nel tratto di attraversamento del Canale Giulieri.

Normato dall'Articolo 60 delle NTO di cui riportiamo le parti significative:

I corridoi individuati dal PI sono suddivisi in corridoi ecologici principali e corridoi ecologici secondari per i quali il requisito essenziale non è tanto la larghezza della fascia utilizzata, quanto la continuità; per "continuità" non si intende necessariamente uno sviluppo ininterrotto di elementi naturali, ma la loro individuazione esprime un concetto di "connettività", spostando l'attenzione dai singoli elementi del territorio (che possono, anche in termini statistici, svolgere un'azione dubbia e/o limitata) a relazioni a scala più ampia.

Tali patterns possono favorire i processi ecologici e mantenere vitali nel tempo popolazioni e comunità biologiche.

Il PI individua i corridoi e li classifica in primari e secondari.

L'ampiezza del corridoio è di 15 metri dal limite demaniale del corso d'acqua, su entrambi i lati.

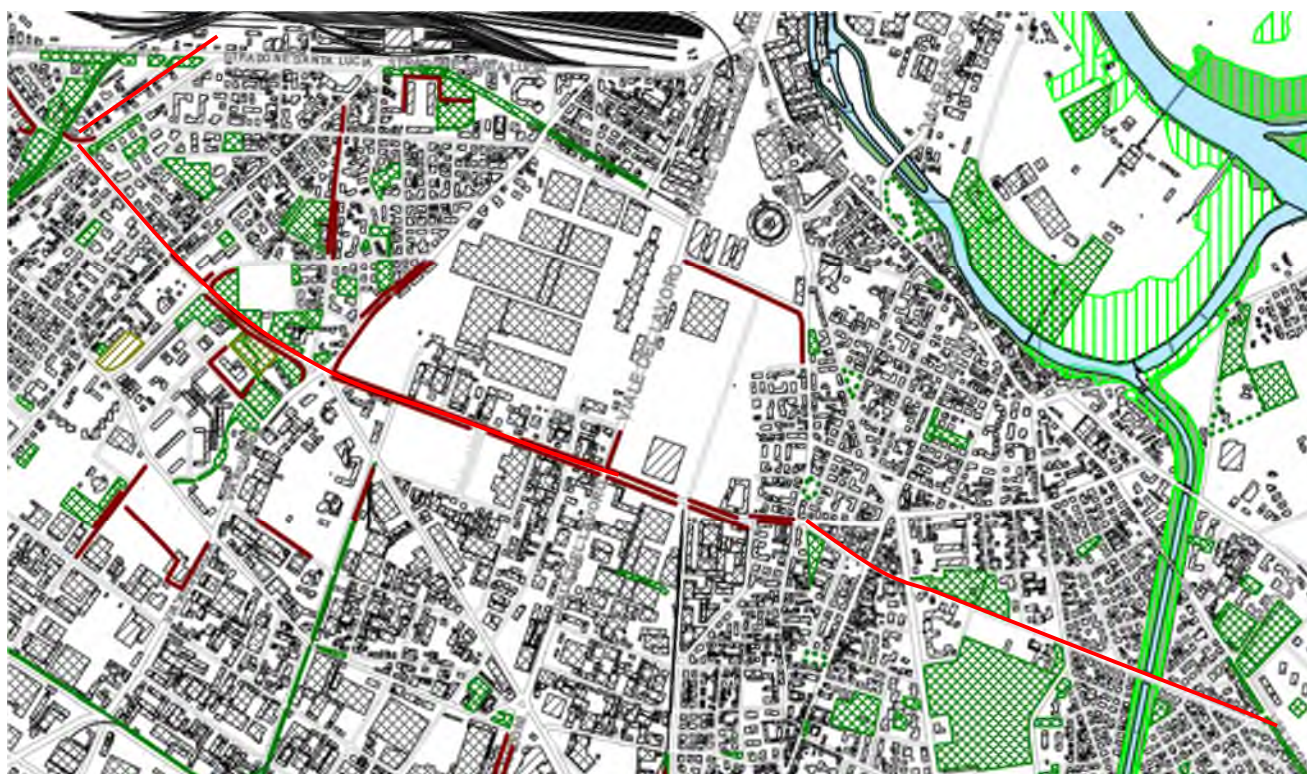
Le rispettive direttive sono contenute nel Prontuario per la qualità architettonica Allegato 3: Misure di mitigazione e criteri progettuali per le nuove trasformazioni del territorio.

Il Comune in tali ambiti promuove, in accordo con gli enti e le amministrazioni competenti:

- *la realizzazione di percorsi pedonali e ciclo-pedonali necessari per la circuitazione delle aree sottoposte a maggior tutela e per garantire la continuità funzionale del sistema viabilistico, nonché i punti di sosta attrezzati utili alla visitazione.*

Filari in ambito urbano (Ambiti ed Elementi di Interesse Naturalistico Ambientale)

Dall'analisi della cartografia il filare preso in considerazione nel progetto non pare comparire.



Normati dall'Art. 58 NTO "Rete ecologica: disposizioni operative per la tutela della natura, la salvaguardia ed il potenziamento della diversità biologica, la riqualificazione del territorio, nonché per l'equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato".



Le rispettive direttive sono contenute nel Prontuario per la qualità architettonica Allegato 3: Misure di mitigazione e criteri progettuali per le nuove trasformazioni del territorio.

Riportiamo le parti significative:

5. Il PI effettua la ricognizione e l'aggiornamento degli elementi da sottoporre a tutela della rete delle connessioni di natura ecologica, paesaggistica, storica e dei percorsi di fruizione. Per tali elementi, oltre a quanto previsto dal presente articolo, valgono le disposizioni dei singoli riferimenti normativi ai quali si rimanda per le specificità in essi contenuti.

e) il reticolo di siepi e alberate: si tratta della rete ecologica minuta e più pervasiva perché assicura un buon grado di naturalità all'agroecosistema dei seminativi e dei prati stabili e degli spazi aperti del contesto dei centri minori. Tale reticolo, molto ricco nel paesaggio agricolo storico, ha subito una drastica riduzione a seguito della modernizzazione dell'agricoltura e dei fenomeni di antropizzazione. Ulteriori indicazioni sulla disciplina del reticolo di siepi e alberate sono contenute nell'art. 57, 59, 60, 61 e 89 delle NTO.

Di seguito le prescrizioni in merito alle analisi effettuate nei paragrafi precedenti.

VINCOLO IDROGEOLOGICO - VULNERABILITÀ INTRINSECA DEGLI ACQUIFERI

Come evidenziato nel paragrafo sopra l'intero territorio comunale di Verona è soggetto a vincolo idrogeologico e idraulico a tutela della "Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi" definita all'art. 32 delle NTA del PAT e dall'art. 39 e 43 della NTO del P.I.

Le aree oggetto d'intervento ricadono nella "Vulnerabilità intrinseca alta" definita dall'articolo 43 delle N.T.O. come "Unità A".

L'art. 43 riporta che per gli interventi di ristrutturazione edilizia, gli interventi di nuova costruzione e gli interventi di ristrutturazione urbanistica la relazione geologica (allegata al progetto) risulta essere un elaborato fondante.

L'intervento interessa quasi esclusivamente aree già asfaltate che vengono eventualmente de-pavimentate; per un tratto pari al 10% dello sviluppo del percorso si utilizzeranno aree attualmente verdi in cui si procederà a semplice scotico superficiale e ripavimentazione con calcestruzzo drenante.

VINCOLO ARCHEOLOGICO

Riguardo al vincolo della Soprintendenza Archeologica esistente lì dove l'itinerario attraversa il tracciato della Strada Romana si fa presente che si sta agendo in aree già urbanizzate e che non sono comunque previsti scavi di profondità maggiore di 50 cm, che normalmente è lo strato di terreno di coltivo.

Nella aree adiacenti sono presenti orti urbani e aree a verde in cui lo strato suddetto è già stato modificato sia in passato che, in continuo, allo stato attuale.

VINCOLO IDROGRAFICO

In merito al vincolo idrografico, inteso come fascia di rispetto del canale Giuliani, si rimanda alle prescrizioni dei Enel Green Power Italia S.r.l..

VINCOLO PAESAGGISTICO

L'intervento riguarda la riqualificazione di sedimi stradali esistenti, con l'obiettivo di migliorare le superfici pavimentate, rendendole più funzionali e sicure per la mobilità degli utenti vulnerabili, quali pedoni e ciclisti. Questa riqualificazione si inserisce pienamente negli obiettivi di tutela e promozione della mobilità sostenibile, in linea con le previsioni del piano comunale.

Gli interventi sono quindi esterni alle aree di pertinenza dei fabbricati soggetti a vincolo.

La parte dell'itinerario interessata dal vincolo rispetta appieno gli obiettivi di tutela previsti per tali aree.

Il progetto dovrà essere sottoposto alla richiesta di parere favorevole da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici della Provincia di Verona, in conformità con la normativa vigente.



Figura 2 Via Redipuglia, ambito sottoposto a vincolo

2.8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Figura 3 Stradone Santa Lucia, nel tratto interessato dall'intervento



Figura 4 Via Po, tratto ovest



Figura 5 Via Po, tratto est



Figura 6 Viale dell'industria, tratto a senso unico



Figura 7 Viale dell'Industria



Figura 8 Via Redipuglia, tratto ovest



Figura 9 Via Redipuglia tratto est



Figura 10 Via Comacchio, sulla destra l'area verde oggetto di occupazione



Figura 11 via Comacchio, lato est



Figura 12 Via Comacchio



Figura 13 Via dei Lamberti



Figura 14 Parcheggio via dei Lamberti



2.9. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

a) territori costieri	b) territori contermini ai laghi	✓ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua	d) montagne sup. 1200/1600 m
e) ghiacciai e circhi glaciali	f) parchi e riserve	g) territori coperti da foreste e boschi	h) università agrarie e usi civici
i) zone umide	l) vulcani	✓ m) zone di interesse archeologico	

Per lettera c): Esclusivamente per il passaggio sul ponte carraio sul Canale Giuliani

Per lettera m): Breve tratto in fascia di rispetto di via San Giacomo (Via Comacchio)

2.10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:

Dal punto di vista paesaggistico, le aree di progetto si collocano nell'ambito della "Alta pianura veronese". Alla macro scala, questo ambito interessa l'area metropolitana afferente la città di Verona, fino alla linea delle risorgive a sud ed alle colline moreniche del Garda a ovest, estendendosi a comprendere le propaggini dei rilievi della Lessinia a nord e la Val d'Adige a nord-ovest.

Alla scala locale dell'intervento proposto, ci troviamo nella ZAI zona industriale cosiddetta *Verona sud* estensione insediativa conseguenza dello sviluppo industriale del dopoguerra, e nei limitrofi quartieri di Golosine e Borgo Roma.

Il piano degli interventi comunale, individua queste aree come "Ambito Planiziale dell'Acquifero Indifferenziato (pianura aperta)".

Attualmente, la maggior parte degli spazi oggetto di trasformazione da parte degli interventi progettuali risulta destinata alla viabilità. Prevalentemente si tratta di aree già inserite fisicamente all'interno delle banchine stradali o nelle zone di buffer delle relative infrastrutture. Solo una parte minoritaria, corrispondente a meno del 10% dello sviluppo, coinvolge invece aree verdi di proprietà della Provincia di Verona e di VERONAFIERE SPA. Ad eccezione di questo segmento, gli spazi presentano condizioni di sottoutilizzo e frammentazione, fenomeni tipici dei margini stradali. Nel complesso, le aree sono massivamente dedicate all'uso autoveicolare, con un'evidente carenza di progettazione orientata alla mobilità dolce, sia ciclabile che pedonale, e una scarsa valorizzazione delle aree verdi, spesso trascurate o poco integrate nella progettazione complessiva degli spazi.

2.11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Il presente progetto riguarda la realizzazione dell'itinerario ciclabile individuato nel BICIPLAN Comunale come ITINERARIO 20 – "Forte Chievo – Via Legnago". L'obiettivo principale è quello di ricucire e connettere i quartieri situati nell'area sud del Comune di Verona, ossia Santa Lucia, Golosine e Borgo Roma, attraverso un asse viario ciclabile trasversale est/ovest. Questo asse si innesta, alle sue estremità e lungo il suo sviluppo, alla rete ciclabile esistente o in fase di progettazione, consentendo così la definizione di un itinerario protetto di grande estensione, dedicato alla mobilità ciclabile.

Il tracciato collega numerosi punti di attrazione strategici, servendo due circoscrizioni che ospitano circa un quarto della popolazione di Verona. Inoltre, il percorso attraversa importanti poli educativi, tra cui istituti scolastici superiori e relative sedi staccate, il comparto fieristico di Verona e il Policlinico G.B. Rossi. Alle estremità del tracciato, l'itinerario si connette a due percorsi esistenti:

uno verso il centro città e uno in direzione del comune limitrofo di San Giovanni Lupatoto. A livello centrale, è previsto il collegamento con un nuovo percorso ciclabile in fase di progettazione, che raggiungerà anch'esso il centro cittadino.

L'intervento interessa una serie di arterie stradali strategiche: Stradone Santa Lucia, Via Po, Viale dell'Industria, Via Redipuglia, Via Comacchio e Via Dei Lamberti. Questi assi viari costituiscono un corridoio cruciale per la mobilità urbana, connettendo due delle circoscrizioni più densamente popolate con la zona industriale, caratterizzata dalla presenza di attività produttive, commerciali e logistiche, il polo fieristico e importanti strutture scolastiche e sanitarie, tra cui uno dei principali ospedali della città.

Il percorso ciclabile si configura prevalentemente come pista ciclabile in sede separata, sia mono che bidirezionale, ed è suddiviso in due tratti, collegati da un segmento di pista ciclabile in parte esistente e in parte di prossima realizzazione.

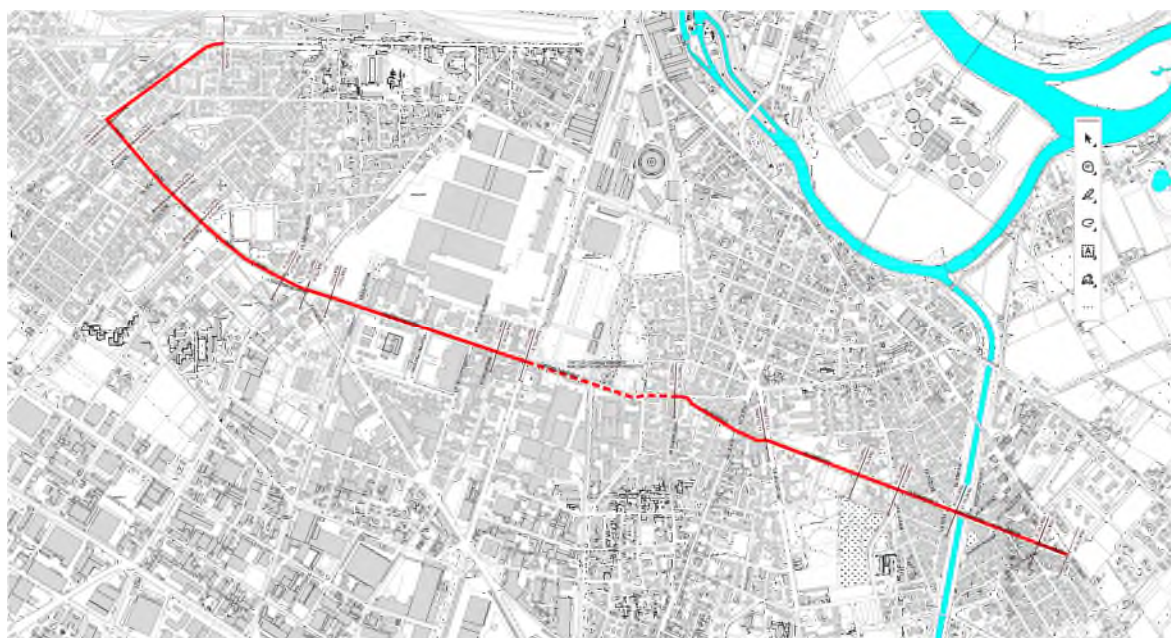


Figura 15 Tracciato di progetto (in tratteggio il tratto esistente/in realizzazione)

2.12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Le aree oggetto di intervento, a seguito della realizzazione delle opere previste, saranno protagoniste di una complessiva riqualificazione e riorganizzazione, conferendo nuovo ordine e armonia agli spazi. Il progetto, con il ridisegno dei margini stradali e la riqualificazione generale, mira a innalzare significativamente la qualità del paesaggio urbano a scala locale, migliorando l'esperienza visiva e funzionale degli spazi quotidiani.

A una scala paesaggistica più ampia, tuttavia, le trasformazioni non comporteranno modifiche percettibili di rilievo. I materiali impiegati e gli interventi progettuali sono attentamente calibrati per integrarsi nel contesto esistente senza alterarne l'identità visiva. L'intervento si concentrerà prevalentemente sulla rimodulazione delle superfici asfaltate, che si manterranno quasi esclusivamente nell'attuale sedime stradale, arricchite dall'inserimento di nuovi elementi vegetali. Alberature e essenze arbustive saranno integrate con cura, portando equilibrio e una rinnovata vitalità naturale.

In questo modo, tutte le trasformazioni proposte avranno come risultato principale il riordino e la valorizzazione degli elementi esistenti, conferendo all'ambiente urbano una nuova leggibilità e armonia, senza stravolgerne le caratteristiche consolidate. L'inserimento del percorso nei tratti in cui occuperà aree oggi non già ricomprese in area stradale si limita ad

- intervento di spostamento di circa 80 metri di muro perimetrale dell'area fieristica con occupazione di un ambito di pertinenza dell'Ente Fiera oggi occupato da un'aiuola verde e da un filare alberato (il filare alberato oggetto di taglio risulta oggi nascosto dalla recinzione perimetrale della fiera, dal filare presente lungo il marciapiede esterno, e non pare essere stato censito nella tavola *Tav. 3.1 del PI*). Si veda Figura 15.
- Occupazione per una larghezza di tre metri dell'area verde in fregio a via Comacchio (lato ovest) per circa 250 metri di sviluppo.



Figura 16 Viale dell'Industria, sulla destra recinzione oggetto di spostamento, dietro filare alberato oggetto di rimozione.



Figura 17 Via Comacchio, in destra area verde oggetto di occupazione

2.13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO:

Lungo l'intero percorso della pista ciclabile, con particolare enfasi su via Po, vengono introdotte nuove alberature e varietà di essenze arbustive, che contribuiscono non solo a migliorare l'estetica del paesaggio urbano, ma anche a rafforzare la resilienza ecologica e la qualità ambientale del contesto stradale. Questi interventi vegetali non si limitano al semplice abbellimento, ma svolgono un ruolo cruciale favorendo il raffrescamento naturale dell'ambiente circostante e migliorando il comfort degli utenti.

Un'attenzione particolare è stata riservata alla de-pavimentazione di superfici, specialmente nelle aree di intersezione con le strade laterali, dove sono state progettate nuove aiuole e spazi verdi. Questi interventi hanno lo scopo di ridurre lo spazio destinato alla circolazione veicolare, favorendo una maggiore sicurezza per i ciclisti e i pedoni. La riduzione delle superfici impermeabili attraverso la creazione di aree verdi permette anche una migliore gestione delle acque meteoriche e una riduzione delle isole di calore.

Laddove il percorso ciclabile attraversa aree precedentemente verdi, verrà impiegato calcestruzzo drenante, una soluzione che facilita il drenaggio naturale delle acque piovane, oltre a contribuire alla riduzione dell'isola di calore urbana, poiché favorisce l'evaporazione dell'umidità trattenuta nel suolo e garantisce una maggiore permeabilità dei terreni, migliorando la qualità complessiva dell'ambiente urbano.

L'inserimento di questi nuovi elementi verdi, insieme all'utilizzo di materiali sostenibili come il calcestruzzo drenante, non solo innalza la qualità estetica e funzionale dello spazio urbano, ma rappresenta anche un passo significativo verso una maggiore sostenibilità ambientale.



2.14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Si ritiene che l'intervento proposto sia conforme e compatibile con le caratteristiche dei luoghi.

La sua realizzazione permetterà il riordino e la riqualificazione del margine infrastrutturale attuale migliorandone le connessioni al tessuto attuale.